

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIA E VINCA 3 marzo 2022, n. 72

VAS-1053-VAL L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del "Piano Territoriale della Riserva Naturale Orientata regionale "Palude del Conte e Duna Costiera" - PARERE MOTIVATO.

**la Dirigente ad interim della Sezione regionale "Autorizzazioni Ambientali"
ed il Dirigente ad interim del Servizio regionale "VIA-VINCA"**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la L.7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione d'Impatto Ambientale di progetti ed alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.;

VISTO Regolamento regionale del 9 ottobre 2013, n.18 di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali e ss.mm.ii.;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat*" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale del 12/04/2001 n.11 e ss.mm.ii., "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", con particolare riferimento all'art.6 relativo alla Valutazione d'Incidenza.

VISTA la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";

VISTA la DGR n. 1362 del 24/07/2018 avente ad oggetto: "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003*";

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*";

VISTA la D.G.R. n.1518 del 31 luglio 2015 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la D.G.R. n.458 del 08.04.2016 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

VISTA la Determinazione n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31

luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.G.R. n.211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

VISTA la Determinazione Dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.176 del 28 maggio 2020, recante *"Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti"*;

VISTA il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la D.G.R. n.85 del 22.02.2021, avente ad oggetto *"Revoca conferimento incarichi direzione sez. dipartimento GR deliberazione G.R. 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della GR"*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.156 del 15/04/2021, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno, sino al 21/05/2022, gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati *"Coordinamento VAS"*, conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, e *"Ulivi Monumentali"*, conferito alla dott.ssa Agr. Antonia Sasso, entrambi funzionari in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTA la D.G.R. n.674 del 26.04.2021, avente ad oggetto *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale"*;

VISTA la D.G.R. n.1084 del 30.06.2021, avente ad oggetto *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta reg."*, con cui sono stati prorogati sino al 31.08.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza al 30.06.2021, tra cui l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° luglio 2021, n.4 che, in attuazione della succitata DGR n.1084/2021, ha prorogato sino alla data del 31 agosto 2021, gli incarichi di direzione dei Servizi già in proroga al 30 giugno 2021, come individuati ai punti 1, 2, 3 e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.324 del 27/07/2021, con è stato attribuito, tra gli altri, l'incarico di responsabilità equiparato a Posizione Organizzativa, denominato *"Valutazione Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale"* al Dott. Giovanni Zaccaria, funzionario tecnico di categoria D in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTA la D.G.R. n.1424 dell'01.09.2021, con cui è stata disposta l'ulteriore proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza al 30.06.2021, tra cui l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° settembre 2021, n. 7 che, in attuazione della succitata DGR n.1424/2021, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021, tra cui l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.G.R. n.1575 del 30.09.2021, avente ad oggetto *"Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, de! decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22."* con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione, ad interim, della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021 sino alla nomina del Dirigente titolare;

VISTA la D.G.R. n. 1734 del 28 ottobre 2021, con cui è stata disposta l'ulteriore proroga gli incarichi di direzione dei Servizi di Sezione della Giunta regionale, in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 3 novembre 2021, n. 17 che, in attuazione della succitata DGR n.1734/2021, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Sezione della Giunta regionale, in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022, tra cui l'incarico ad interim di direzione del Servizio regionale VIA-VINCA, conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite *"le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche"* con *"decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio"*;

VISTA la D.G.R. n.56 del 31 gennaio 2022, con cui la Giunta regionale ha dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione di procedere alla proroga degli incarichi di direzione dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 gennaio 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino al 28 febbraio 2022, tra cui l'incarico ad interim di direzione del Servizio regionale VIA-VINCA, conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° febbraio 2022, n.7 che, in attuazione della succitata DGR n.56/2022, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Sezione della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022, tra cui l'incarico ad interim di direzione del Servizio regionale VIA-VINCA, conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° febbraio 2022, n.7 che, in attuazione della succitata DGR n.56/2022, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Sezione della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022, tra cui l'incarico ad interim di direzione del Servizio regionale VIA-VINCA, conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

Premesso che:

- con nota prot. 457 del 12/01/2016 il Comune di Porto Cesareo, in qualità di Ente gestore, nonché autorità preposta all'elaborazione e all'adozione del Piano in oggetto ai sensi della normativa regionale di settore (L.R.19/1997), trasmetteva all'allora Sezione regionale "Ecologia" – Servizio VAS, questa Sezione regionale, in qualità di autorità competente, l'istanza per l'avvio della procedura di VAS del Piano, allegando la relativa documentazione;
- con nota prot.AOO_089-4534 dell'11/04/2016 l'allora Servizio VAS regionale, in qualità di autorità competente VAS, chiedeva al Comune di Porto Cesareo di integrare la proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA) da coinvolgere nella consultazione preliminare e trasmetteva la proposta di schema logico-procedimentale per l'efficace integrazione della VAS nel processo di formazione ed approvazione del Piano previsto all'art.9, comma 1, lettera b) della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii., rammentando, altresì, quanto disposto dall'art.17 della medesima legge regionale in merito all'integrazione delle valutazioni ambientali, con particolare riferimento alla Valutazione di Incidenza;
- con nota prot.7329 del 02/04/2019, acquisita in data 03/04/2019 al n.3893 di protocollo di questa Sezione, l'autorità procedente trasmetteva, su copia cartacea e digitale (CD-Rom) il Verbale di Delibera del Consiglio Direttivo n.2 del 13/12/2018 di adozione della proposta di Piano Territoriale della Riserva Naturale Orientata Regionale *"Palude del Conte e Duna Costiera"* e del relativo Regolamento ai sensi dell'art.20, co.4, della L.R.19/1997 comprendente la seguente documentazione:
 - Relazione Illustrativa;

- Norme Tecniche di Attuazione del Piano;
- Regolamento della Riserva Regionale;
- Regolamento della vegetazione;
- Regolamento della fruizione;
- Tav.1 Inquadramento territoriale della riserva naturale e del sistema delle aree protette
- Tav.2 Sistema dell'assetto geologico geomorfologico ed idrogeologico della riserva naturale
- Tav.3 Carta della vegetazione della Riserva Naturale
- Tav.4A Carta degli habitat della riserva naturale orientata
- Tav.4B Habitat della Direttiva 92/43/CEE nella riserva naturale
- Tav.5 Zonizzazione della Riserva naturale orientata
- Tav.6 Mobilità e Infrastrutture della riserva naturale orientata
- Tav.7 Tavola delle criticità e sensibilità
- Documentazione VAS:
 - o Rapporto Ambientale
 - o Sintesi non Tecnica
- Valutazione d'Incidenza Ambientale (VIInCA) del Piano
- con Nota prot. AOO_089-006394 del 28/05/2019 la scrivente Sezione regionale, verificata la completezza degli elaborati di VAS, invitava codesta amministrazione a proseguire le attività poste in capo all'autorità procedente VAS, con riferimento all'espletamento degli adempimenti di cui all'art.11 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. per l'avvio della fase di consultazione pubblica VAS del piano di che trattasi;
- con nota prot. n. 12393 del 29/05/2019, acquisita al prot.n. AOO_089-006466 del 29/05/2019, l'autorità procedente comunale comunicava ai sensi dell'art.11 della L.R.n.44/2012 ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati l'avvenuto deposito della documentazione VAS per l'avvio della consultazione pubblica VAS del Piano in oggetto, della durata di sessanta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso (BURP n. 58 del 30/05/2019) unitamente alle modalità per l'invio di osservazioni/pareri/contributi;
- con nota prot. AOO_089-007248 del 17/06/2019 la scrivente Sezione regionale, in qualità di autorità competente VAS, provvedeva, ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b), della L.R.44/2012 ss.mm.ii., alla pubblicazione della documentazione sul proprio Portale Ambientale regionale al seguente link: http://ecologia.regione.puglia.it/auth/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS e rammentava le successive scansioni procedurali di VAS per l'ottenimento del parere motivato;
- con nota prot. 12804 del 18/5/2021, acquisita al prot.n. AOO_089-007505 del 19/05/2021, il comune di Porto Cesareo trasmetteva la seguente documentazione, precisando le modifiche effettuate a seguito della consultazione pubblica:
 - o Piano territoriale:

 NTA DEL PIANO_compressed.pdf
 REGOLAMENTO DELLA RISERVA_compressed.pdf
 REGOLAMENTO DI FRUIZIONE_compressed.pdf
 regolamento vegetazione_compressed.pdf
 relazione illustrativa_compressed.pdf
 Tav4B Piano Riserva 12_12_12_compressed.pdf
 Tavola 3 agg.2021_compressed.pdf
 Tavola 4A agg.2021_compressed.pdf
 Tavola1_compressed-1.pdf
 Tavola2_compressed.pdf

- Osservazioni e controdeduzioni

-  [controdeduzioni_compressed.pdf](#)

-  [del CD_compressed.pdf](#)

-  [integrazione osservazione 6_compressed.pdf](#)

-  [osservazione 1_compressed.pdf](#)

-  [osservazione 2_compressed.pdf](#)

-  [osservazione 3_compressed.pdf](#)


-  [osservazione 4_compressed.pdf](#)


-  [osservazione 5_compressed.pdf](#)


-  [osservazione 6_compressed.pdf](#)

-  [osservazione 7_compressed.pdf](#)

- Consultazioni preliminari

-  [Cons. Prel. parere ASL_compressed.pdf](#)

-  [patrimonio zootecnico_compressed.pdf](#)

-  [sezione foreste_compressed.pdf](#)

Tanto premesso, dato atto che nell'ambito della presente procedura VAS:

- nell'ambito della presente procedura VAS:
 - l'Autorità procedente è il Comune di Porto Cesareo, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. f), della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. ;
 - l'Autorità competente VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali, afferente al Dipartimento regionale "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.;
- ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. il Piano in oggetto è altresì sottoposto alla Valutazione di Incidenza, in virtù della presenza di Siti della Rete Natura 2000 nel territorio regionale oggetto del Piano di che trattasi;
- ai sensi dell'art.6, comma 1-bis lett. a) della L.R.n.11/2001 ss.mm.ii. l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza per i "Piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio regionale VIA/VINCA, afferente alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ai sensi dell'art.17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la Valutazione di Incidenza.

Preso atto:

- della Delibera del Consiglio Direttivo n.2 del 13/12/2018 di adozione della proposta di Piano Territoriale della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera" e del relativo Regolamento;
- della Delibera del Consiglio Direttivo n.2 del 18/6/2020 avente ad oggetto "Piano Territoriale della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo".Esame osservazioni. Approvazione controdeduzioni"

Verificata, la completezza della documentazione trasmessa dall'autorità procedente con le succitat note prot. prot. AOO_089-007248 del 17/06/2019, con particolare riferimento all'atto di formalizzazione del Rapporto Ambientale ed ai contenuti minimi del RA, secondo quanto indicato all'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 ss.mm. ii.

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

L'attività tecnico-istruttoria di cui al presente provvedimento è stata svolta ai sensi dell'art. 12 della L.R.

44/2012 e smi sulla base degli elaborati tecnici del Piano, così come trasmessi dell'Autorità procedente con note prot.7329 del 02/04/2019 e prot. 12804 del 18/5/2021, che comprende gli esiti della consultazione (preliminare e pubblica previste dalla procedura VAS, nonché delle altre eventuali forme di consultazione istituzionali e di partecipazione svoltesi), come di seguito illustrato:

a. La fase di consultazione preliminare (scoping) dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (art. 6 L.r. 44/2012) e degli enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA), prevista dall'art. 13 del TUA e dall'art. 9 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. e finalizzata a condividere con le autorità con competenze ambientali ed enti territoriali interessati la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA):

- il Comune ha informato i SCMA con nota prot. n. 24745 del 30/10/2018 dell'avvio della fase di consultazione preliminare della durata di 90 giorni,
- la documentazione del Piano è stata pubblicata sito web dell'Autorità procedente;
- nei termini sopra indicati sono pervenute le osservazioni/contributi dei seguenti SCMA:
 - o ASL - Lecce, con riferimento alla regolamentazione dei reflui civili;
 - o Sezione foreste della Regione Puglia, che ha posto l'accento fra l'altro:
 - sulla criticità legata agli incendi boschivi;
 - ad una regolamentazione a seguito di indagine dei capi ovi-ni e caprini;
 - ha posto l'accento sulla selvicoltura naturalistica nelle pratiche di gestione forestale.
- nella nota Comunale n. 12804 del 18/5/2021 si da conto di tali osservazioni; in particolare si precisa, in merito alla seconda, che:
 - o *"si sono specificate le criticità e le minacce in modo puntuale (art. 3 NTA), così come gli obiettivi del Piano (art. 4 NTA); così come si è riscritto l'art. 6 delle NTA per quanto concerne la criticità legata agli incendi specificando i sistemi di lotta attiva.*
 - o *A seguito di indagine della consistenza degli ovini e caprini esistenti sul territorio, nello stesso articolo si è regolamentato il pascolo.*
 - o *Si è modificato l'art. 17 NTA al fine di accogliere i suggerimenti sulla selvicoltura naturalistica e l'accensione dei fuochi.*
 - o *Per quanto concerne il Regolamento della Riserva si è modificato l'art. 17 inserendo il divieto di impianti di acquacoltura intensiva se interessano aree d'interesse comunitario ed al comma 11 si è regolamentato le emissioni luminose e sonore, mente nel comma successivo lo si è fatto con la pesca in acque lagunari.*
 - o *Nei successivi commi 13 e 14 dello stesso art. 17 si è regolamentata l'opera di pulizia degli arenili. Si sono aggiunti due commi (4 e 5) all'art. 35 Reg. statuendo il divieto di canalizzazione, di tombamento e di copertura dei corsi d'acqua, nonché il divieto di apportare modifiche agli alvei e alle sponde dei corsi d'acqua naturali.*
 - o *Aderendo alle richieste del Servizio Foreste si è sostituito, riscrivendolo, l'art. 2 del Regolamento della Vegetazione inerente la disciplina degli interventi pubblici e dei privati; così come si sono inseriti i commi 2 e 3 all'art. 5 dello stesso regolamento riguardante gli interventi selvicolturali. Si è riscritto l'art. 16 riguardante l'esbosco, così come si è riscritto l'art. 17 riguardante la viabilità forestale. Infine all'art. 23 si è previsto il diradamento selettivo dei Pini d'Aleppo ai fini della successione del Leccio così come suggerito dal Servizio Foreste."*

(O1) SI OSSERVA che la suddetta nota non evidenzia come sia stato considerato/recepito il contributo della ASL.

- b. In seguito è stata avviata la fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii:
- il Comune ha pubblicato l'avviso di avvio della consultazione pubblica sul BURP n. 58 del 30.05.2019 e ha trasmesso apposita comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale;
 - gli elaborati del Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici e sul sito web istituzionale dell'Autorità Procedente e presso gli uffici della Provincia di Lecce,
 - la suddetta documentazione è stata pubblicata sul Portale Ambientale regionale,

- nel corso della fase di consultazione pubblica VAS sono pervenuti all'autorità procedente contributi/osservazioni da n. 3 privati e dalla Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- nella nota comunale prot. n. 0013831 del 09/06/2020 si è dato atto delle osservazioni pervenute e delle relative controdeduzioni, così come approvate dal Consiglio Direttivo della Riserva Regionale con delibera n. 2 del 18.06.2020:
 - o *"In massima parte sono risultate di natura privatistica e quindi respinte.*
 - o *Si è rilevato un errore materiale cartografico puntualmente corretto*
 - o *si è precisata la distanza di 5 metri dal piede del cordone dunale per le operazioni di pulizie delle spiagge. I*
 - o *l'Autorità di Bacino che ha svolto più che altro delle osservazioni generali ed una richiesta di coinvolgimento in tutte le fasi dell'iter di approvazione di detto strumento di pianificazione.*
 - o *Tali modifiche non hanno comportato la modifica del Rapporto Ambientale."*

SI OSSERVA che:

(O2) nella stessa nota non è evidenziato come i contributi accolti e pervenuti nella fase di consultazione pubblica siano stati considerati/recepiti negli elaborati di piano;

(O3) non sono riportati gli esiti delle ulteriori forme di consultazione previste e illustrate al paragrafo 1.3 del RA.

(DS1) Si rammenta che la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare come si è tenuto conto degli esiti delle suddette consultazioni alla luce delle condizioni e osservazioni contenute nel presente parere motivato, in particolare quelle sopra elencate ai punti da (O1) a (O4).

ISTRUTTORIA TECNICA

Si riporta l'attività istruttoria del Rapporto Ambientale con riferimento sia ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che agli esiti delle fasi di consultazione come sopra riportati.

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Trattasi del Piano territoriale della Riserva Naturale Regionale Orientata denominata "Palude del Conte e Duna Costiera" istituita con Legge Regionale n.5 del 15 marzo 2006 (B.U.R.P. n.35 - del 17/03/2006). La Riserva si estende esclusivamente nell'ambito del territorio comunale di Porto Cesareo .

"Il Piano stabilisce le norme di protezione, gli indirizzi propositivi e le modalità di intervento idonei alla conservazione e valorizzazione della Riserva Naturale Regionale nonché le azioni oggetto di intesa con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione dei territori ricadenti nel comune di Porto Cesareo, compresi i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)." (NTA del Piano, pag. 8)

Gli obiettivi previsti dall'attuazione del Piano, elencati a pag. 14 del RA, sono:

- a) *Conservare, riqualificare e valorizzare le caratteristiche naturalistiche, paesistiche, culturali e ambientali della Riserva Naturale, anche con interventi diretti di natura tecnica, economica e culturale, che favoriscano la partecipazione degli abitanti alla gestione del territorio sia singolarmente che in forme associate, nel rispetto della conservazione dei valori scenici e panoramici e nel rispetto della salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.*
- b) *Agevolare le attività di presidio agricolo-produttivo, in atto e in abbandono, ritenute fondamentali per la conservazione e la valorizzazione della identità e del patrimonio paesistico ambientale dell'area protetta, anche attraverso l'eliminazione dei residui fattori di disagio che possono ostacolare la permanenza dei presidi abitativi storico-rurali presenti sul territorio.*
- c) *Sviluppare la fruizione della Riserva Naturale Regionale a scopi scientifici, didattici, turistici ed escursionistici, organizzando e regolamentando tale fruizione nelle forme più pertinenti alle esigenze di conservazione e tutela dei delicati equilibri ecologico-ambientali dell'area, nel rispetto delle tradizionali attività.*
- d) *Recuperare la funzionalità del sistema dunale.*

- e) *Promuovere l'immagine dell'Area Protetta propriamente intesa e dell'intero territorio di appartenenza, estendendo la ricaduta dei benefici collegabili alla Riserva Naturale anche alle aree adiacenti ad esse ed ai S.I.C., in conformità ad una strategia di più generale valorizzazione dei territori limitrofi appartenenti al sistema litorale.*
- f) *Assicurare la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali, di formazioni geologiche, di singolarità paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici.*
- g) *Migliorare la connettività complessiva del sistema locale di invarianti ambientali, attribuire agli spazi rurali valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", ridurre i processi di frammentazione del territorio.*
- h) *Sviluppare la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici, idrogeologici e idrogeotermici.*

"Il Piano, come previsto dalla legge, contiene la suddivisione del territorio in zone A, B, C e D analogamente a quanto disposto dall'art. 12, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e dall'art. 20 della L.R. 19/1997; ed ha regolato, attraverso le N.T.A., non soltanto gli aspetti naturalistici e vincolistici dell'area protetta, ma anche l'insieme degli usi del territorio presenti o previsti. Il Piano della Riserva attraverso la sua articolazione (Elaborati di Piano e Norme tecniche d'Attuazione) ha individuato:

- *Le caratteristiche naturali da proteggere e valorizzare, distinguendo gli aspetti geologici, idrogeologici, geomorfologici, floristici, vegetazionali, forestali e faunistici;*
- *La compatibilità delle attuali forme d'utilizzo del territorio, con la necessaria protezione delle risorse naturali;*
- *I vincoli e le limitazioni da prevedersi in relazione alle diverse zone del in cui è stato suddiviso il territorio della Riserva;*
- *Gli interventi di riqualificazione e restauro ambientale da effettuarsi, ed i soggetti idonei ad eseguirli;*
- *La perimetrazione definitiva e l'inquadramento dei vari ambiti della Riserva ai differenti regimi normativi (zone A, B, C, e D), sulla base delle caratteristiche delle singole aree". (RA, pag. 8-9)*

Pertanto il piano si occupa di:

- *zonizzare il territorio in aree a diversa pertinenza:*
 - o *"Zona A: "Riserva Integrale", area di massima protezione ...*
 - o *Zona B: "Riserva Generale Orientata", area di notevole valore naturalistico, paesaggistico e culturale, in cui prevale l'esigenza di conservazione dei sistemi ecologici e paesaggistici, il mantenimento degli ambienti naturali. ...*
 - o *Zona C: "Area di Protezione", area rurale, comprende le aree di utilizzazione agricola e insediativa di tipo rurale (anche se in abbandono) presenti nella fascia interna dell'area protetta. ...*
 - o *Zona D: "Aree di promozione economica e sociale" facenti parte del medesimo ecosistema di cui alle zone C, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive della Riserva e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori." (RA, pag. 15-16).*
- *indicare gli interventi "ammissibili" nelle diverse aree, che sono quindi raggruppati nelle seguenti categorie:*
 - o *CO (CO*n*servazione)*
 - o *MA (MA*n*utenzione)*
 - o *RE (RE*stituzione)
 - o *RQ (Ri*Qualificazione).
- *indicare le attività e gli usi compatibili con le finalità dell'Area Protetta, che possono essere:*
 - o *N (Naturalistici)*
 - o *A (Agro-silvo-pastorali)*
 - o *S (Specialistici): usi ed attività orientati a scopi speciali, articolabili in:*
 - *S1, attività di servizi pubblici o di pubblico interesse con impianti, attrezzature e spazi appositi;*
 - *S2, attività produttive, commerciali;*

- S3, attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti impianti, attrezzature, spazi e servizi appositi;
- S4, attività di promozione finalizzata al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali.

ZONE	INTERVENTI AMMISSIBILI	ATTIVITÀ ED USI COMPATIBILI
Zona A	CO, MA	N
Zona B	CO, MA, RE, RQ	N, S2, S3
Zona C	CO, MA, RE, RQ	N, A, S1, S2, S3,
Zona D	CO, MA, RE, RQ	N, A, S1, S2, S3, S4

Nelle suddette zone, gli interventi, le attività e gli usi sono consentiti come di seguito schematizzato (NTA, pag. 17):

Riguardo alle azioni del Piano, anche con riferimento agli *“interventi di riqualificazione e restauro ambientale da effettuarsi, ed i soggetti idonei ad eseguirli”* di cui ai contenuti del Piano in oggetto (RA, pag. 8-9) ed alla L.R. 19/1997 e ss mm ii che richiama l’art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, per i contenuti che debbono avere i Piani del Parco nella Regione Puglia, non è presente nel RA un elenco puntuale, ma solo il suddetto elenco di categorie di interventi *“ammissibili”/“previsti”* (pag.63), pertanto da una ricognizione degli elaborati del Piano, si deducono alcuni interventi/azioni del Piano:

- nel *“regolamento degli interventi sulla vegetazione”* sono indicati gli *“interventi possibili sulla vegetazione”* nelle Zone A e B (pag. 6) e Zona C (pag. 7), che *“verranno realizzati direttamente dall’Ente di Gestione”* o da Privati o altri Enti Pubblici *“previa apposita richiesta completa di documentazione tecnica relativa al progetto esecutivo e dopo l’ottenimento del nulla osta dell’Ente di Gestione”*, gli *“interventi di gestione selvicolturale”* (artt. 9, 10, 13 e 14) e gli interventi di *“difesa del suolo e recupero ambientale”* (artt. 53-54),
- nel *“regolamento della riserva”* si specifica che *“Gli interventi di riqualificazione dell’area della riserva naturale dovranno riferirsi principalmente ai seguenti aspetti:*
 - 1) *demolizione degli eventuali manufatti impropri, temporanei o deturpanti;*
 - 2) *sistemazione delle aree esterne e degli accessi”* (art. 18 co. 5)
- nelle NTA sono indicati *“interventi per la protezione dell’area dagli incendi e per il ripristino della vegetazione originaria”* (artt. 8 co. 3, 17 co. 3), *“Interventi a favore del patrimonio naturalistico”* (artt. 14, 23).
- nel RA alle pag. 90-92 si riportano impatti derivabili da: *“un area a parcheggio su incolto o ex seminativo”, “Realizzazione di parcheggi strategici all’alleggerimento del traffico veicolare in direzione dei principali nuclei abitativi”, “potenziamento della produzione nel settore agricolo” e “piste ciclabili per la mobilità dolce”*
- nella tavola n. 5 sono indicati alcuni percorsi ciclabili e pedonali, parcheggi (non chiarendo se sono interventi del Piano o una ricognizione dell’esistente) e *“immobili a servizio della Riserva”*.

SI OSSERVA che

(O4) gli interventi attuativi/azioni del Piano sono frammentarie ed incomplete; non è chiaro:

- se gli interventi “ammissibili” nelle diverse aree (pag. 16) sono “azioni e interventi previsti dal Piano” (pag. 64),
- se questi comprendono/constano negli interventi presenti in modo frammentato negli elaborati di Piano, come sopra riportati, o ne comprendano anche altri, come si intende dalla tabella per l’analisi degli impatti a pag. 92 del RA e come richiesto all’art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, a cui fa riferimento per i contenuti del Piano la L.R. 19/1997 e ss mm ii,

(O5) considerati gli interventi di cui sopra, non è chiaro in che modo/con quali azioni il Piano intende attuare, punto per punto, tutti e 8 gli obiettivi prefissati ed elencati a pag. 14 del RA (fra cui ad esempio: “Agevolare le attività di presidio agricolo-produttivo”, “Recuperare la funzionalità del sistema dunale”, “Migliorare la connettività”, “Sviluppare la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici, idrogeologici e idrogeotermici”, ecc.).

Rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Il capitolo 4 riporta l'analisi che descrive i rapporti tra il Piano oggetto di valutazione e la Pianificazione generale e/o attuativa e/o settoriale che si ritiene possa avere interazioni dirette o indirette con lo stesso. L'analisi viene svolta in relazione ai piani ivi elencati:

1. Documento Regionale di Assetto Regionale (DRAG);
2. Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico (PAI);
3. Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR);
4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
5. Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
6. Piano di Gestione e linee guida dei SIC e delle Aree protette;
7. Piano di Tutela delle Acque (PTA);
8. Piano Regionale dei Trasporti (PTR) – Piano Attuativo 2015-2019;
9. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
10. Piano Regionale delle Coste (PRC);
11. Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
12. Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU);
13. Piano Comunale della Protezione Civile;
14. Piano faunistico-venatorio Regionale.

La matrice a pag 68 mostra sinteticamente con l'uso del colore verde una "valutazione positiva" fra i suddetti piani e gli obiettivi del Piano in oggetto. La trattazione è poi organizzata per paragrafi, in cui è riportata la descrizione e gli obiettivi del Piano considerato.

Relativamente al rapporto con la pianificazione urbanistica si riporta l'art. 8 del Regolamento della riserva che specifica: "Al fine di assicurare la prevalenza del Piano Territoriale della Riserva sulla pianificazione urbanistica, così come stabilito dall'art. 25 comma 2° della L. 6 dicembre 1991 n. 394, i piani urbanistici che interessano a qualsiasi livello il territorio della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo, dovranno adeguarsi al Piano Territoriale della Riserva considerandone la perimetrazione, la zonazione e adeguando i loro apparati normativi alle prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano e a quelle del presente Regolamento".

SI OSSERVA che:

- (O6) la sezione denominata "Piano di Gestione e linee guida dei SIC e delle Aree protette" non fa riferimento ad alcuna pianificazione nello specifico ma esclusivamente alle direttive europee sui SIC, invece di considerare, ad esempio, le azioni/obiettivi del Piano di Gestione della ZSC "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" e delle altre aree protette (la RNRO "Riserve del Litorale Tarantino Orientale" e Area Naturale Marina Protetta "Porto Cesareo")**
- (O7) nell'analisi non sono stati considerati gli strumenti di pianificazione e programmazione locali adottati/approvati, quali ad esempio: il PUG, il Piano Comunale delle Coste, Piano delle Aree di Sviluppo Industriale, e, se presenti, il piano di zonizzazione acustica, il Piano della mobilità urbana (PUMS), ecc., anche al fine di comprendere "la compatibilità con le attuali forme di utilizzo del territorio" (RA, pag. 8-9) e di verificare le interrelazioni/conessioni con quanto in essi già previsto (es. parcheggi, viabilità, punti di accesso, attività, ecc.).**
- (O8) l'analisi non illustra i rapporti fra il Piano e i piani elencati, in termini di verifica della coerenza/sinergia fra i rispettivi obiettivi/azioni o di eventuali interferenze, anche al fine di identificare/evidenziare le aree in cui eventualmente il Piano in oggetto "sostituisce, a ogni livello, i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello e ogni altro strumento di pianificazione del territorio" (art. 20 co. 7 L.R. 19/1997), ma anche il Piano mette eventualmente a sistema gli elementi e le peculiarità di questi per le sue proprie finalità e/o per il potenziamento/sviluppo del turismo sostenibile (es. presenza di stazioni di intermodalità, di attrattori culturali, turistici e sociali, di reti di connessione ecologica e di mobilità sostenibile, ecc.).**

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. (lett. b, c, d Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Il territorio interessato dal Piano della Riserva si estende per 898,29 kmq ed è "articolato in diversi ambiti territoriali: Da Sud comprende la Penisola della "Strea" e l'Arcipelago Cesarino, la collina Belvedere, la costa rocciosa e sabbiosa da Torre Lapillo a Punta Prosciutto con le caratteristiche "Spunnulate" e Dune Costiere, la Palude del Conte con a Nord, quello che resta dell'antico Bosco dell'Arneo con in adiacenza aree rurali coltivate prevalentemente a oliveti".

"La superficie complessiva di 878 ha. La zona centrale misura 623 ha, la fascia di protezione è di 255 ha, con un perimetro: 64.897 m. Il Parco è in continuità ambientale con l'attigua area protetta "Riserve naturali regionali del litorale tarantino orientale" (LR 23/12/02 n. 24). La Riserva ... comprende due siti di interesse comunitario: il SIC "PALUDE DEL CONTE - DUNE DI PUNTA PROSCIUTTO" con codice IT9150027 e "PORTO CESAREO" con codice IT9150028. L'Area Protetta comprende diverse aree di elevato valore naturalistico come, ad esempio, la Penisola della Strea, le dune costiere comprese tra Porto Cesareo e Torre Lapillo, Palude del Conte e le "Spunnulate" di Torre Castiglione. Lungo il suo litorale, prevalentemente sabbioso, sono presenti dune costiere, zone umide, scogli e isolotti. Tra questi rivestono particolare importanza l'Isola Grande (o Isola dei Conigli), ricoperta da pini d'Aleppo e di acacie, e l'Isola della Malva. Vista la presenza in mare di ampie praterie di Posidonia oceanica, che garantisce ossigeno, rifugio e nutrimento a numerosi organismi marini, il tratto di costa interessato dal Comune viene classificata come Area Marina Protetta (istituita nel 1997) che comprende anche diverse superfici con fondale roccioso, caratterizzato dal coralligeno multicolore. All'interno dell'Area Marina Protetta la fauna marina è costituita da crostacei, molluschi, pesci e tartarughe." (RA, pag.4). L'analisi del contesto ambientale è contenuta nel cap. 3 del RA (pagg. 18 e ss), in paragrafi che trattano di: aria, acqua, suolo, flora e vegetazione, fauna, paesaggio e patrimonio storico-culturale, rifiuti e ambiente urbano e mobilità. Primariamente sono descritte brevemente le principali emergenze dell'area: Penisola "La Strea", Isola Grande e isolotti di Porto Cesareo, Dune di Torre Lapillo-Palude del Conte, Spunnulate di Castiglione, Macchie e garighe, Palude del Conte. In particolare, si riportano di seguito alcuni elementi della descrizione:

- Aria: "in particolari periodi dell'anno e in aree prossime alla costa, si segnala un consistente aumento delle concentrazioni dovuto soprattutto alla rilevante frequentazione estiva del tratto costiero per attività turistico-commerciali legate alla balneazione e alle strutture recettive presenti sul territorio" (RA, pag. 25);
- Acqua: "Nel periodo 2007 - 2009 si è osservato un ulteriore improvviso aumento del livello medio mare nel Mar Mediterraneo con punte di circa 150 mm nell'Adriatico settentrionale unitamente ad un netto incremento di eventi estremi con diversi eventi alluvionali. Ovviamente il tratto costiero di Porto Cesareo non è esente da questi fenomeni e dai rischi ad essi correlati come, per esempio, l'estensione delle aree costiere a rischio di ingressione marina. Per ciò che riguarda la classificazione dell'acquifero, secondo il Piano Tutela Acque della Regione Puglia, l'intero comune ricade nelle aree carsiche vulnerabili alle infiltrazioni marine (Tav. B del PTA) e non è soggetto a zone di protezione speciale (Tav. A del PTA)." (RA, pag. 27);
- Suolo. "Spiaggia emersa, dune costiere I cordoni dunari sopravvissuti all'edilizia selvaggia sono localizzati lungo le fasce di costa che vanno da Scala di Furno a Torre Chianca e da qui, dopo la penisola, alla periferia di Torre Lapillo, nel piccolo tratto a W di Torre Castiglione e, infine, in loc. Lido degli Angeli. Anche in tali luoghi comunque, sono state in alcuni punti spianate per realizzare dei comodi accessi al mare. Tale pratica, peraltro disdicevole dal punto di vista paesaggistico, contribuisce a innescare processi di erosione nelle antistanti spiagge in quanto viene a mancare quella barriera naturale che impedisce alla sabbia,

nelle giornate di forte vento, di disperdersi nell' entroterra. Inoltre le dune costituiscono un serbatoio naturale di sabbia che può essere così deposta o ridistribuita a seconda delle tendenze morfo-dinamiche del momento." (RA, pag. 29-30);

- Flora e vegetazione: si riscontrano n. 20 diverse tipologie vegetazionali *"Vegetazione igrofila dei bacini e dei canali, vegetazione della costa rocciosa, Prati alo-nitrofilo del litorale, Vegetazione della spiaggia, Vegetazione delle dune con Ammophila arenaria ("dune bianche"), Vegetazione dei prati psammofili a Plantago albicans, Vegetazione delle dune costiere a ginepri (Juniperus oxycedrus, Juniperus phoenicea L. subsp. turbinata), Vegetazione della macchia a ginepri con intercalati nuclei di rimboschimento, Vegetazione igro-psammofila ruderale, Prati alo-psammofili a Plantago crassifolia, Vegetazione dei giuncheti, Vegetazione a salicornie perenni, Vegetazione a salicornie annuali, Vegetazione dei canneti, Boscaglie di lecci (Quercus ilex), Macchia mediterranea, Garighe a timo (Thymus capitatus), Pseudosteppe, Pascoli e prati subnitrofilo, Rimboschimenti"* RA, pag. 34-44), di queste alcune sono inquadrabili all'interno di specifici habitat di interesse comunitario o inquadrano alcune specie protette della Lista Rossa Regionale;
- Fauna: *per quanto riguarda la fauna terrestre ed avifauna del territorio comunale "oltre alla considerevole ricchezza botanica, essa è altrettanto importante per il ruolo che svolge nella sosta e nello svernamento delle specie migratrici. ... Il comparto faunistico ciò nonostante, così come la vegetazione, risente negativamente delle pressioni esercitate dalle attività antropiche. Tali criticità sono soprattutto correlate alla diffusa ed un tempo incontrollata attività edilizia che ha spinto ad un maggiore consumo di suolo ed un sempre più preoccupante degrado degli habitat naturali in cui molte specie faunistiche svolgono le loro funzioni vitali".* (RA, pag. 44-47);
- Paesaggio e patrimonio storico-culturale: *"In riferimento ai vincoli presenti esercitati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), sul territorio comunale sono presenti numerose emergenze in ciascuna delle componenti paesaggistiche del PPTR. I vincoli geomorfologici sono rappresentati da "contesti paesaggistici" (UCP) come grotte, doline, cordoni dunali, aree di rispetto da geositi (100 m) e versanti con maggiori del 20%. Le componenti idrologiche presenti sul territorio di Porto Cesareo sono diverse sorgenti, elementi della rete ecologica regionale, vincolo derivante dalla Legge Galasso (L. 431/1985) ed il vincolo idrogeologico. Relativamente alle emergenze botanico-vegetazionali di Porto Cesareo si possono osservare elementi paesaggistici come sono boschi e rispettive fasce di rispetto, zone umide e prati/pascoli naturali. Sulla cartografia del vigente PPTR vengono riportate le Aree Protette e le zone a rilevanza naturalistica insistenti sul territorio comunale di Porto Cesareo. Per quanto riguarda le componenti culturali del territorio riportate nel Piano Paesaggistico Regionale, sono stati rilevati elementi rappresentativi come zone di interesse archeologico, insediamenti di interesse storico-culturali con annessa fascia di rispetto, città consolidata e tutta la fascia costiera tutelata dal vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39). Infine, relativamente alle componenti percettive del vigente Piano Paesaggistico Regionale, la porzione sud del comune (località Strea) è interessata dall'ulteriore contesto "coni visuali", mentre sul territorio si sviluppano in entrata ed in uscita diversi km di strade panoramiche e di rilevanza naturalistica."* (RA, pag. 50-55);
- Rifiuti: *"durante il periodo balneare, è doveroso segnalare come nei mesi estivi (es.: mese di agosto) la produzione di rifiuti pro capite mensile e relativa raccolta hanno dei picchi elevati e risultano essere circa 9 volte maggiori rispetto al mese di febbraio... Ciò è dovuto all'enorme afflusso di turisti, i cui rifiuti vengono distribuiti sul numero effettivo di residenti del comune di Porto Cesareo. Si noti come, sempre nel periodo di picco del flusso turistico (luglio, agosto), secondo i dati del 2016 e ancor più del 2017, la percentuale di differenziata risulta in costante diminuzione per incapacità di gestione e smaltimento.* (RA, pag. 56 e 57);
- Ambiente urbano e mobilità: *"La spiccata vocazione turistica del territorio comunale di Porto Cesareo viene avvalorata anche dall'elevato numero di strutture residenziali, pari a 9931 unità, ben oltre il valore dei residenti comunali (5348). ... Il centro urbano ... evidenzia una dilatazione molto significativa fra il numero di residenti durante tutto l'anno (5.348 unità secondo il censimento ISTAT 2011) ed il numero di persone che accoglie nel periodo estivo (oltre 100.000 presenze), compreso le molte famiglie che a Porto Cesareo possiedono la seconda casa. Tale aspetto, pur positivo per lo sviluppo socio-economico ... mette tuttavia in crisi la viabilità esistente, provocando notevoli disagi sia per chi durante l'estate abita il*

centro urbano, sia per coloro che visitano il paese nelle varie ore della giornata con particolare riferimento all'arco di tempo che va dalle tarde ore pomeridiane a quelle della tarda notte. A tal proposito proprio questo arco temporale risulta quello di maggior carico per la viabilità cittadina. Le principali criticità che vengono riscontrate riguardano essenzialmente i seguenti aspetti:

- congestione dei flussi di traffico;
- insufficienza del numero dei parcheggi;
- carenza infrastrutturale per l'utenza "debole" (ciclisti e pedoni)" (RA, pag. 58 e 61).

Nelle NTA del Piano (pag. 8 e ss.) sono riportate diverse "criticità" e "minacce" interessanti il territorio della Riserva:

- L'assenza di un monitoraggio degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche della RNRO
- Scarsa sensibilizzazione delle Comunità locali
- creazione di strade, di parcheggi abusivi e (soprattutto in passato) alla realizzazione di abitazioni abusive che comportano:
 - fenomeni di interrimento di habitat
 - frammentazione di habitat
 - incendi
 - abbandono dei Rifiuti

SI OSSERVA che l'analisi:

(O9) non ha sviluppato gli aspetti legati alla costa, al turismo e al contesto socio economico, con particolare riferimento alle diverse attività economiche (ad es. le attività turistico ricettive, la pista Nardò Technical Center) e agli usi del territorio predominanti, rilevando le eventuali criticità ambientali conseguenti (es. accessi al mare incontrollati, occupazione/degrado di aree naturali, interferenza con attività faunistiche, attesa la presenza della zone di ripopolamento e cattura "Masseria donna teresa / autopista ex FIAT");

(O10) non ha considerato tutte le criticità e minacce contenute nelle NTA del Piano (pagg. 8-11);

(O11) non ha tenuto conto degli studi sul contesto comunale e sulla individuazione delle invariati strutturali riportate nel PUG.

Relativamente "all'evoluzione probabile dell'ambiente senza l'attuazione del Piano" al paragrafo 4.6 sono illustrati n. 3 scenari presi in considerazione fra cui lo "scenario zero" ovvero lo "scenario di evoluzione in assenza di realizzazione e/o attuazione della proposta di Piano". L'analisi condotta viene sinteticamente schematizzata nella "matrice di validazione degli scenari" che riporta per ogni componente ambientale un valore sintetico fra -1 e +1, e conclude scartando lo scenario "0", con un indice complessivo pari a -1 (che corrisponde all'unico valore -1 attribuito al "suolo"), in quanto "non garantisce in alcun modo i principi di conservazione e di tutela ambientale richiesti oggi" (RA, pag. 104).

(O12) a tal proposito SI OSSERVA che l'analisi riportata è estremamente sintetica, non consentendo un'efficace comprensione della valutazione effettuata, difatti non è presente una descrizione dell'evoluzione naturale dei punti di forza e di debolezza individuati nell'analisi di contesto, che tenga conto altresì dell'insorgenza nell'arco temporale del Piano di eventuali fenomeni esterni, anche con riferimento alle tendenze di sviluppo socioeconomico considerate nel PUG dalla stessa amministrazione.

Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. (lett. e Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Nel capitolo 4.5 dedicato al piano di monitoraggio sono riportati i seguenti "obiettivi di sostenibilità ambientale" divisi per temi ambientali:

1. ARIA

- 1-1. Riduzione delle emissioni di gas alteranti ed inquinanti atmosferici
- 1-2. Riduzione o eliminazione delle fonti di inquinamento

- 1-3. Potenziamento copertura vegetazionale (sink di carbonio)
- 1-4. Riduzione delle alterazioni climatiche locali (Effetto Isola di Calore)
2. ACQUA
 - 2-1. Tutela quali-quantitativa dei corpi idrici
 - 2-2. Riduzione dei consumi delle risorse idriche
3. SUOLO
 - 3-1. Protezione, prevenzione e mitigazione rischi idrogeologici ed idraulici
 - 3-2. Prevenzione della desertificazione e degrado suolo
 - 3-3. Riduzione impermeabilizzazione ed inquinamento di suolo e sottosuolo
 - 3-4. Riduzione del consumo di suolo
4. BIODIVERSITA'
 - 4-1. Valorizzazione agro-ecosistemi a supporto di flora e fauna
 - 4-2. Sviluppo della connettività ecologica
 - 4-3. Incremento degli spazi naturali e degli habitat di maggior pregio naturalistico
 - 4-4. Incentivare educazione ambientale e fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico
 - 4-5. Supporto al mantenimento di flora, fauna e habitat in riferimento alla Direttiva Uccelli 79/409/CEE e alla Direttiva Habitat 92/43/CEE
5. PAESAGGIO E BENI CULTURALI
 - 5-1. Conservazione e valorizzazione dei paesaggi tipici
 - 5-2. Miglioramento del tessuto rurale
 - 5-3. Sviluppo di strategie di conservazione e valorizzazione sostenibile dei beni paesaggistici-ambientali
 - 5-4. Politiche ed azioni di scoperta e riavvicinamento delle popolazioni locali al capitale culturale
 - 5-5. Sviluppo di strategie di fruizione sostenibile dei beni
6. RIFIUTI
 - 6-1. Ottimizzazione delle strategie per la raccolta dei rifiuti
 - 6-2. Abbattimento della produzione di RSU indifferenziati
 - 6-3. Controllo dell'incidenza della fruizione turistica sulla produzione lorda comunale di RSU
7. AMBIENTE URBANO E MOBILITA'
 - 7-1. Aumento dell'occupazione orientata alla sostenibilità
 - 7-2. Miglioramento delle condizioni socio-economiche del territorio
 - 7-3. Ottimizzazione delle infrastrutture e della mobilità alternativa
 - 7-4. Aumento dell'offerta di soluzioni integrate alternative all'auto privataTali obiettivi sono quindi associati ad uno o più indicatori.

A pag. 64 del RA si riporta *“Il Piano per raggiungere determinati obiettivi richiesti dai pianificatori e dalla cittadinanza deve soddisfare specifici requisiti di sostenibilità ambientale e rispettare quelli che sono i criteri di sostenibilità (contenimento del consumo di suolo, miglioramento delle componenti aria e acqua, incremento della naturalità della funzionalità ecologica degli habitat naturali ed agricoli, etc.).*

In questa fase si sottopone il Piano alla verifica di coerenza, così come richiesto dalla Direttiva 2001/42/CE, consistente nell'analisi della reciprocità tra gli obiettivi e le azioni previste dal Piano Territoriale e la loro sostenibilità rispetto ai comparti ambientali analizzati nel precedente capitolo (coerenza interna), nonché ad eventuali conflittualità tra gli obiettivi e gli strumenti e programmi sovraordinati già vigenti/operativi sul territorio (coerenza esterna)”. La matrice a pag. 65 confronta gli obiettivi e le azioni del piano con le singole componenti ambientali evidenziando con un colore verde l'eventuale coerenza, concludendo “Tutte le componenti ambientali risultano avere coerenza con l'insieme dei criteri di sostenibilità analizzati. In particolare, molti degli obiettivi ed azioni del Piano hanno ripercussioni positive sulle citate componenti ambientali o, per lo meno, risultano indifferenti e vengono valutate neutre ai sensi dei principali criteri di sostenibilità. Alla luce delle indagini svolte non si prevedono ripercussioni negative sulle principali tematiche ambientali.”

SI OSSERVA che:

(O13) la trattazione non esplicita quali sono “i requisiti di sostenibilità ambientale” e i “criteri di sostenibilità”

citati a pagina 64, nè evidenzia la loro eventuale correlazione con gli “obiettivi di sostenibilità” riportati al paragrafo 4.5, relativo al piano di monitoraggio, nè se questi corrispondono agli “obiettivi di protezione ambientale” richiesti nell’Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

(O14) non è chiaro quindi il modo con cui, durante la preparazione del piano, si è tenuto conto degli “obiettivi di protezione ambientale” e di “ogni considerazione ambientale” come richiesto dalla norma, con riferimento:

- agli obiettivi del Piano,
- al contesto ambientale (costituito da criticità e peculiarità) in cui lo stesso si inserisce
- alle considerazioni/prescrizioni emerse nell’ambito delle valutazioni ambientali (VAS e VINCA) espresse sul medesimo territorio (es. PUG e Piano di Gestione del SIC):

(O15) la “matrice della coerenza interna” di pag. 65, in ogni caso, non evidenzia né la relazione tra gli obiettivi e le azioni del Piano né quella fra gli obiettivi di protezione ambientale/considerazioni ambientali e le azioni/obiettivi del Piano, al fine di verificare il contributo di quest’ultimi al raggiungimento dei primi, ma piuttosto mette in relazione le componenti ambientali e le azioni di Piano, che è una valutazione che attiene eventualmente alla valutazione degli impatti, di cui al successivo paragrafo.

(DS2) Si rammenta che la Dichiarazione di sintesi di cui all’art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare, alla luce delle condizioni e delle osservazioni contenute nel presente parere motivato, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano in oggetto.

Possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (*lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*)

Al paragrafo 4.3 è riportata l’analisi SWOT di cui si riportano solo i punti di debolezza e le minacce determinate dal Piano a carico di alcune componenti ambientali:

- acqua: *“Possibile aumento del consumo idrico scopi irrigui per l’ipotetico potenziamento della produzione nel settore agricolo”*
- suolo: *“Unica area soggetta a trasformazione reversibile risulta la proposta di area a parcheggio su incolto o ex seminativo”*
- ambiente urbano e mobilità: *“I criteri di massima tutela per alcune zone, dettati anche dalla presenza della Riserva Orientata, possono limitare in qualche modo la piena disponibilità di utilizzo dell’intero territorio comunale, soprattutto per alcune forme di sviluppo socio-economico comunque potenzialmente sostenibile” e “La fruizione della Riserva Naturale a scopi didattici, turistici ed escursionistici, benché regolamentati, possono condurre ad un maggiore afflusso di visitatori con conseguente incremento del traffico veicolare e della pressione antropica sugli ecosistemi naturali, nonostante la proposta nel Piano di piste ciclabili per la mobilità dolce”*

Inoltre *“si stima che gli effetti cumulativi per i diversi comparti ambientali presi in esame, qualora si verificassero, risulterebbero non rilevanti o di trascurabile entità”.* (RA, pag. 92)

SI OSSERVA che:

(O16) non è chiaro se e in che modo l’analisi SWOT abbia considerato tutte le azioni/obiettivi del piano, anche con riferimento a quanto osservato al punto (O5) e (O6);

(O17) non è evidente la eventuale correlazione fra la suddetta analisi SWOT e la matrice a pag. 65-67 che evidenzia le coerenza fra gli obiettivi e le azioni di piano e le componenti ambientali;

(O18) fra gli impatti cumulativi non sono stati considerati quelli derivabili:

- dal “maggiore afflusso di visitatori con conseguente incremento del traffico veicolare e della pressione antropica sugli ecosistemi naturali”.
- dalle situazioni di criticità emerse nell’analisi del contesto ambientale con riferimento a come osservato al punto (O10).

- da ulteriori simili interventi previsti dalla pianificazione locale (es. parcheggi, viabilità, punti di accesso, ecc.)

Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Al paragrafo 4.4 si riporta "Vista la natura del Piano Territoriale della Riserva Naturale Orientata Regionale "PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA – PORTO CESAREO", votata principalmente alla conservazione della natura, degli ecosistemi e delle emergenze storico-culturali, con conseguenti ripercussioni positive dirette sulle componenti flora, fauna, biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, non sembra necessario proporre ulteriori misure di mitigazione se non quelle già previste in sede di stesura del Piano e nelle relative Norme Tecniche di Attuazione."

Sono quindi elencate alcune indicazioni già presenti nel Piano orientate alla "conservazione di habitat ed ecosistemi presenti, vietando significativamente le trasformazioni del territorio e puntando al consolidamento delle emergenze ambientali, paesaggistiche e storico-culturali" a cui si aggiungono altre indicazioni generali che mirano a evitare il "disturbo antropico e il comportamento non sostenibile" (RA, pag. 95).

SI OSSERVA che:

- (O19) le misure/indicazioni proposte non sono correlate agli impatti evidenziati;**
- (O20) le ulteriori indicazioni proposte a pag. 95 non sono presenti nelle NTA (anche in termini di parametri minimi) né negli altri elaborati di piano,**
- (O21) avendo trattato in modo qualitativo gli impatti e non avendo indicato in che modo si è tenuto conto nel piano di ogni considerazione ambientale (come rilevato al punto O15), non è possibile verificare se e in che proporzione le, pur lodevoli, misure/indicazioni proposte consentiranno efficacemente di ridurre gli impatti e/o promuovere un maggiore sviluppo sostenibile del territorio.**

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (lett. h Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Al paragrafo 4.6 sono illustrati n. 3 scenari di piano:

- "scenario zero": "scenario di evoluzione in assenza di realizzazione e/o attuazione della proposta di Piano";
- "scenario intermedio": "scenario di realizzazione e/o attuazione delle attuali normative e regolamenti sulla gestione dei SIC e delle Aree Protette in generale (Piani di Gestione), senza però la possibilità di coordinare ed amalgamare i vari obiettivi o interventi di tutela e creare un complesso sistema di interazioni fra i diversi attori operanti sul territorio che mirino ad uno sviluppo in termini socio-economici su ampia scala"
- "scenario di Piano": "scenario di realizzazione e/o attuazione del Piano come elaborato nella sua forma finale"

La valutazione dei suddetti scenari è sinteticamente schematizzata con una matrice mettendoli in relazione con le componenti e attribuendo un valore numerico preceduto dal segno positivo o negativo.

Sinteticamente si conclude che "Lo Scenario 2 è quello che offre il maggior grado di risolutività delle variabili relative alle componenti propriamente ambientali, oltre ad offrire i maggiori vantaggi in termini di sostenibilità ambientale e di sviluppo socio-economico del territorio di riferimento." (RA, pag. 105)

SI OSSERVA che:

- (O22) l'analisi riportata è estremamente sintetica e non esplicita in che modo sono stati attribuiti i punteggi presenti nella matrice,**
- (O23) lo scenario "intermedio" di fatto coincide con lo scenario di non attuazione del Piano in oggetto, che, a differenza dello scenario "0" presenta l'attuazione della pianificazione del SIC, pertanto quanto riportato non illustra ulteriori configurazioni rispetto ad una diversa zonizzazione oppure rispetto all'applicazione di diverse norme o ancora la proposta di ulteriori/diversi interventi, ossia le alternative di piano prese in considerazione nella fase valutativa, che hanno guidato la scelta proposta sotto i diversi aspetti (sociale, economico, di fattibilità tecnica, ambientale), con riferimento al contesto ambientale e agli obiettivi del Piano e a quelli di protezione ambientale ritenuti pertinenti.**

(DS3) Si rammenta infine che la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare, alla luce delle condizioni e osservazioni contenute nel presente parere motivato, le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, in considerazione delle alternative possibili che erano state individuate.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Variante proposta definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare; (lett. i Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Nel paragrafo 4.5 dedicato al monitoraggio si fa presente che lo stesso principalmente mira al raggiungimento di due risultati:

- *“Verificare le modalità e il livello di attuazione delle azioni e degli obiettivi previsti;*

- *Misurarne e valutarne le ricadute sulle diverse componenti ambientali”.*

e *“dovranno essere in grado di fornire anche eventuali indicazioni in termini di riorientamento del piano (da sviluppare e rendere operative in sede di aggiornamento), integrando o rivedendo gli obiettivi e le linee d'azione, ove necessario, oppure mettendo a punto opportune misure correttive, qualora gli effetti monitorati dovessero discostarsi da quelli attesi.”*

Sono quindi descritti i criteri con cui sono stati selezionati gli indicatori, le risorse e le responsabilità per la sua attuazione, le fonti dei dati e la loro correlazione con gli “obiettivi di sostenibilità” già citati al punto (O14 e O15).

SI OSSERVA che:

(O24) considerato che gli indicatori sono correlati esclusivamente ai suddetti “obiettivi di sostenibilità” non è evidente in che modo i primi consentano di verificare:

○ **“il livello di attuazione delle azioni e degli obiettivi previsti”;**

○ **il controllo degli impatti e “le ricadute sulle diverse componenti ambientali”;**

○ **il non aggravio delle criticità del contesto ambientale con l'attuazione degli interventi previsti dal Piano.**

(O25) non sono esplicitati:

○ **i target di riferimento per la verifica di quanto alla precedente osservazione;**

○ **le modalità e la tempistica per la produzione dei report/relazioni di monitoraggio**

(O26) con particolare riferimento al monitoraggio di cui alla precedente osservazione (O26), non sono esplicitate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive/meccanismi di riorientamento) nel caso si verificano scostamenti rispetto ai target prefissati.

Sintesi non Tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (lett. j Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Dall'analisi della documentazione, non emerge che il piano abbia elaborato strategie e azioni volte alla conservazione e miglioramento delle emergenze naturalistiche presenti ed in particolare, con riferimento agli habitat, alle specie e agli habitat di specie presenti nel perimetro della Riserva. Inoltre nel piano non vi è nessun riferimento alle interazioni tra la riserva e l'area marina protetta presente, oltre che alla parte a mare delle ZSC presenti.

Nelle N.T.A. e nel Regolamento della Riserva oltre che nei regolamenti di fruizione e di quello della vegetazione, manca il recepimento delle misure trasversali individuate dai R.R. 28/08, R.R. 6/16 e R.R. 12/17, oltre a quelle sito e habitat specifiche.

Manca del tutto una parte programmatica e gestionale del piano che individui azioni e progetti da porre in essere per garantire la coerenza delle previsioni che il piano dovrebbe avere con la Rete Natura 2000 presente.

Inoltre il piano sembra carente di un piano di monitoraggio che valuti il successo delle azioni e dei progetti che

il piano porterà avanti per tutta la sua durata di vigenza.

Pertanto dall'analisi della documentazione agli atti di questo Servizio, e in relazione alle valutazioni emerse sopra riportate, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e smi, si ritiene che il piano sia coerente negli obiettivi con Rete Natura 2000, ma presenta carenze dal punto di vista gestionale e programmatico, e che pertanto, si possa esprimere **parere favorevole di VINCA al Piano in oggetto, con le seguenti prescrizioni:**

1. **sia prevista la definizione di una parte programmatica e gestionale del piano della Riserva che individui le priorità e le azioni da compiere per garantire la coerenza dello strumento pianificatorio con Rete Natura 2000 e il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per habitat e specie presenti;**
2. **nelle N.T.A. e nel Regolamento del piano devono essere recepite tutte le misure di conservazione regolamentari, di gestione attiva, di incentivazione e di monitoraggio presenti nei Regolamenti n. 28/08, n. 6/16 e n. 12/17 relativamente alle ZSC IT9150028 "Porto Cesareo" e IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" oltre che alle misure habitat e specie specifiche, individuate dai predetti regolamenti;**
3. **tutte le previsioni infrastrutturali e gestionali a servizio della Riserva, oltre che quelle realizzate dal pubblico o da privati devono essere oggetto di Valutazione di Incidenza Ambientale specifica, qualora ricadano all'interno di Rete Natura 2000;**
4. **sia realizzato un piano di monitoraggio che serva a valutare le azioni previste dal piano relativamente al raggiungimento di obiettivi di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel territorio della Riserva.**

Riassumendo, per quanto attiene a profili VAS, SI RILEVA che:

- le fasi di consultazione dei SCMA e del pubblico hanno evidenziato una certa partecipazione che ha permesso sia di fornire numerosi spunti di indagine e revisione, che di evidenziare l'esigenza di approfondimenti specifici, a cui tuttavia l'Autorità procedente comunale non ha dato un completo ed esaustivo riscontro;
- l'illustrazione dei contenuti ha evidenziato, in modo alquanto generico, gli interventi/azioni attuativi del Piano in oggetto;
- l'analisi del contesto ambientale ha illustrato l'ambito di riferimento, tralasciando tuttavia alcuni aspetti legati alle attività turistiche ed economiche, e la descrizione dell'ambiente in assenza del Piano;
- l'analisi ha elencato in modo non chiaro gli obiettivi di sostenibilità, nonché alcune considerazioni ambientali, senza indicare in che modo le stesse abbiano influito nella formazione del Piano;
- l'analisi ha considerato i rapporti con gli strumenti di pianificazione vigenti pertinenti alla proposta, limitandosi alla verifica delle interferenze e tralasciando alcuni piani, fra cui quelli a scala comunale, come il PUG;
- non è chiarito se l'attuazione del Piano in oggetto potrebbe determinare impatti significativi su alcune componenti ambientali: la relativa analisi ha evidenziato in modo generico e qualitativo alcuni effetti ambientali derivanti da alcune azioni sufficientemente descritte;
- sono proposte alcune misure di mitigazione, che tuttavia necessitano di essere riviste alla luce delle suddette considerazioni e di essere meglio dettagliate nelle NTA e negli elaborati di piano;
- l'esposizione delle ragioni delle scelte delle azioni del Piano non evidenzia le alternative prese in esame;
- il piano di monitoraggio risulta carente di alcuni elementi richiesti e non illustra in modo chiaro come si intendono controllare gli effetti, né il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati.

Considerato tuttavia che il Piano in oggetto persegue l'obiettivo di "tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali" (art. 12 della L. 394/1991),

SI RITIENE pertanto che la procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto possa essere effettivamente efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che si considerino puntualmente le osservazioni sopra riportate (dalla O1 alla O26), dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., unitamente a quanto rammentato ai punti (DS1), (DS2) e (DS3).

Pertanto, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, si dovranno, prima dell'approvazione del Piano in oggetto, apportare le seguenti modifiche/integrazioni:

- A. esporre con chiarezza le azioni/interventi attuativi del Piano tenendo conto di quanto osservato ai punti (O4) e (O5);
- B. alla luce di quanto delle azioni/interventi del Piano di cui alla suddetta lettera A, verificare la coerenza/sinergia con la pianificazione sovracomunale e locale tenendo conto di quanto osservato ai punti (O6), (O7) e (O8), operando, nel caso, eventuali riallineamenti al fine di risolvere le eventuali situazioni di interferenza o per migliorare l'efficacia del Piano stesso;
- C. specificare gli obiettivi di "protezione ambientale" pertinenti e verificare la rispondenza degli stessi agli obiettivi e alle azioni/interventi del Piano di cui alla lettera A tenendo conto di quanto osservato al punto (O13), (O14) e (O15), considerando nel caso eventuali riallineamenti allo stesso per permettere il loro perseguimento;
- D. con riferimento agli obiettivi di cui alla suddetta lettera C e a quanto osservato ai punti (O9), (O10), (O11), (O12), (O16), (O17) e (O18), aggiornare l'analisi degli impatti derivanti alle azioni/interventi del Piano di cui alla suddetta lettera A;
- E. verificare le misure di mitigazione, alla luce degli impatti di cui alla lettera D e di quanto osservato ai punti (O19), (O20) e (O21), indicando la coerenza, le modalità e le responsabilità della loro attuazione;
- F. illustrare le ragioni della scelta fra le alternative possibili come esplicitate ai punti (O22) e (O23), tenendo conto del perseguimento degli obiettivi considerati e di quelli di cui alla lettera C, nonché dell'analisi del contesto, ampliata come indicato ai punti (O09), (O10), (O11), (O12);
- G. rivedere il piano di monitoraggio VAS, alla luce delle degli obiettivi di cui alla lettera C e degli impatti di cui alla lettera D, integrandolo con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni (O24), (O25) e (O26).

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Territoriale della Riserva Naturale Orientata regionale "Palude del Conte e Duna Costiera".**

SI RAMMENTA inoltre quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i Piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del Piano regionale o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*,
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'Autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del Piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano o programma"*,
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'Autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del Piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*.
- Ai sensi dell'art.17 del TUA e dell'art.14 della L.R.n. 44/2012 ss.mm.ii., *"La decisione finale e' pubblicata nei siti web delle autorità interessate, con indicazione del luogo in cui e' possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria; sono inoltre rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:*
 - a. *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
 - b. *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si e' tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali e' stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - c. *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18"*.

SI PRECISA, infine, che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS, comprensiva di VINCA del Piano in oggetto, pertanto non esime le autorità procedenti e/o i proponenti dall'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta, assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla VIA/VINCA relative agli interventi attuativi del piano, ove prescritte.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 -
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal previgente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINANO

- **di dichiarare** quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere** ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., **il parere motivato** di Valutazione Ambientale Strategica relativo alla **“Piano Territoriale della Riserva Naturale Orientata regionale “Palude del Conte e Duna Costiera”** con tutte le osservazioni e prescrizioni, riportate in narrativa, che qui si intendono richiamate;
- **di esprimere parere favorevole di VINCA** con le prescrizioni riportate nel relativo paragrafo che si intendono qui integralmente richiamate;
- **di precisare il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS e alla VINCA del Piano in oggetto in oggetto, pertanto non esime l'autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta, assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla VIA/VINCA relative agli interventi attuativi del piano, ove prescritte;**
- **di notificare** il presente provvedimento a mezzo PEC all'autorità procedente del Comune di Porto Cesareo Settore V – Assetto del Territorio (protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it);
- **di demandare** all'autorità procedente comunale l'assolvimento degli obblighi stabiliti dagli artt.13-14-15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, secondo quanto riportato in narrativa;
- il presente provvedimento, composto da n. 23 facciate dattiloscritte, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82:
 - è pubblicato all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
 - è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
 - è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - è trasmesso all'ufficio regionale competente alla pubblicazione sul BURP.
- avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.

ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

***La Dirigente ad interim
della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa A. Riccio)***

***Il Dirigente ad interim
del Servizio VIA_VINCA
(Arch.V. Lasorella)***